

# VALORIZZARE E COMUNICARE LA TRADIZIONE

## strumenti di partecipazione territoriale



Ecomuseo delle Acque del Gemonese

A detailed historical map of the Gemona region in Italy. The map features a network of rivers, including the Braulino and Trasagis, and a dense network of roads. Numerous settlements are labeled, such as Oppeduzetto, Gemona, and Giacchino. The terrain is depicted with hachures, indicating a mountainous or hilly landscape. The map is rendered in a classic style with muted colors and fine lines.

# L'ECOMUSEO DELLE ACQUE

museo

ecomuseo

EDIFICIO	TERRITORIO
COLLEZIONE	PATRIMONIO OLISTICO
ORGANIZZAZIONE DISCIPLINARE	ORGANIZZAZIONE INTERDISCIPLINARE
PUBBLICO (visitatori)	POPOLAZIONE (comunità)
GESTIONE PUBBLICA	GESTIONE PARTECIPATA

# tre parole chiave...

Territorio



Comunità

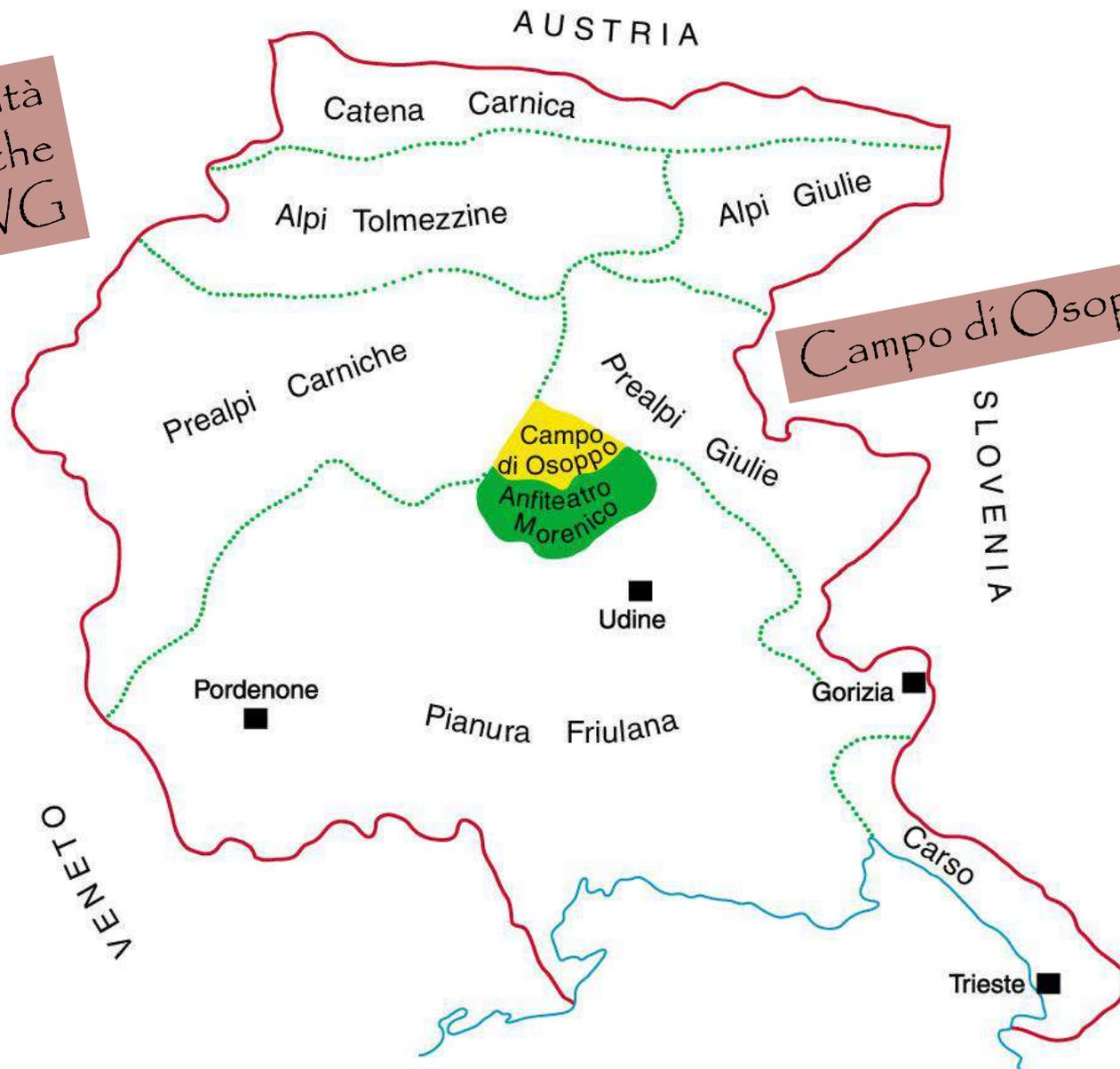


Patrimonio



# il territorio

unità  
geografiche  
del FVG



Campo di Osoppo-Gemona



Buja

Majano

Osoppo

Artegna

Gemona

Montenars



## la comunità





# il patrimonio





**LA MAPPA DI COMUNITA'**

This is a detailed historical map of the Gemona region in Italy. The map features a network of roads and rivers, with numerous small settlements and landmarks labeled. The central area is dominated by the town of GEMONA, which is highlighted in red. Other notable locations include Ospeduzzetto, Trassano, and Fortezza d'Osoppo. The map is rendered in a classic style with fine lines and a color palette of greens, yellows, and reds.





**I LUOGHI DELLE PAURE INDIOTTE... DOVE CI SI VEDE E CI SI SENTE**

**1- Il Lastrone delle fate**  
Si narra che una notte Naresio, un abitante di Raggiolo, vi abbia scorso un cane nero irrimediabile. Dopo averlo chiamato più volte con il nome Salariaio, credendolo un cane di sua conoscenza, si sia dato alla fuga, perché si rende conto che in realtà dietro le sembianze dell'animale si nasconde il diavolo.

**2- Scoglio del Gallo**  
Vi si può scorgere un segno simile all'impronta di un gallo. Si dice che nelle sue vicinanze vi si scorge nell'etere un uomo con due teste.

**3- Castagno dell'ospedale**  
Si trattava di un castagno che in questa zona vi furono messi al confine del territorio, da qui il nome legato probabilmente ad una struttura temporanea di accoglienza. Durante la notte si continuava a sentire rumori notturni.

**4- Moza'occhi**  
In un tempo imprecisato, un magnano del Valdarno, presentandosi di casa in casa per la vendita di pentolame, rubò dei soldi ad una donna. Inseguito dagli uomini della famiglia e catturato, gli vergano i ricami delle "bacche" nelle orecchie, a merito del suo crimine, nel luogo che porta ancora questo nome.

**5- Capanno dei Ronchi o del povero Anselmo**  
Pavata con cuore utilizzato per il rifugio dei pastori. Si narra che durante la notte vi si sentisse il rumore di uno scatto di cavallo. Nessuno è mai riuscito tuttavia a scorgere questo animale.

**6- Secatoio della Soreggi**  
Durante la notte il proprietario, detto "Lona", si recò al secatoio per alimentare il fuoco indispensabile per la seccatura delle castagne. Ritornato per ripetere l'operazione, vi trovò un individuo suo vicino alla fiamma inteso a scaldarsi. Dalla punta toro a così di rosso e "buto pelle e pelo" (neri).

**7- Il Camposanto Vecchio**  
Nel luogo dei vecchi cimitero, ubrificato un tempo all'ingresso del paese, si narra che durante la notte si vedessero persone intente a falciare l'erba.

**8- L'ombra del Magnano**  
Si narra che sotto il ponte vi si impietava un Magnano (venditore ambulante di pentole) lo cui amico in pena si aggirava nella zona.

**9- La Fonte della Diavollina**  
Sorgente con acqua dalla proprietà diarotica. Nel 1952 alcuni soldati costrirono un piccolo acquedotto per deviare l'acqua fino all'accompagnamento posto più in basso.

**10- Fonte della Casina**  
Nel suo pressi nel 1973 vi morì Alfonso colpito da un fulmine.

**11- Il fessò del colera**  
Seguì il colera in corrispondenza del quale si arrestò l'epidemia del colera dopo aver devastato la comunità di Raggiolo. Fino ad alcuni anni fa la vecchia comunità di Quora, si recava in processione fin al torrente per ricordare lo scampato pericolo.

**12- Il Dente della Caturaccia**  
Sceglie la cui forma ricorda quella di un dente.

**13- La Pozza del rifugio**  
Durante la seconda guerra mondiale vi si rifugiavano alcuni abitanti del paese.

**14- La trincea**  
Luogo dalla posizione strategica, ubicato nei pressi de "La Pozza del rifugio" con ogni probabilità interrotta da un muckel abitato comunemente ad operatori di avviamento durante l'antichità.

**15- Rogio del Romito**  
Luogo nel quale era ubicato un castagno cavo utilizzato come rifugio da un eremita. Alcuni anni fa vi era ancora visibile una "pila" in pietra utilizzata probabilmente per raccogliere l'acqua.

**16- Lo scoglio della Mercatella**  
In questa località, corrispondente alla zona del territorio in area medievale, vi sono due torrioni che formano una sorta di capanna. Durante i rastrellamenti tedeschi della seconda guerra mondiale vi si rifugiavano alcuni raggiolotti.

**17- Piano del Pomo Mondo**  
Il luogo si trova lungo un'antica mulattiera, denominata anche "la Via degli Olivandieri", utilizzato un tempo per il commercio di olio con il Valdarno. Si narra che un olivandiere un venditore di pentole, vi abbia trovato la morte per annegamento durante la caduta di neve. Da allora i passanti gettando dei sassi, in memoria dell'episodio, vi hanno costruito una muriccia. Per ogni sasso veniva guadagnato un indugino; più il sasso proveniva da lontano e più l'indugino era grande.

**18- Ala dei Braccini**  
Il luogo, non distante sia ubiaco ad alto quota, viene chiamato in quanto all'ubicazione anche per la bellezza del paesaggio, edificato nei campi strapiombanti verso, attraverso la pratica del sesso. I Braccini l'impianto nella battitura con il corrallo, lento di uccidere una vipera a piedi nudi. Momo dall'animale vi trova la morte.

**19- La carbonata del russo**  
Durante la guerra, tre disertori di nazionalità russa, fuggiti dal carcere di L'Arina, vennero ospitati nelle caserme dei pastori a "Plan della Vacca". Scoperti ed inseguiti dai tedeschi, uno di loro trovò la morte presso la piazza di un castello.

**20- Palaia**  
Località ubicata in cima al paese, in prossimità di una fontana, dinanzi al quale si venissero impiccati i condannati a morte.

**21- Ponte del Vacco**  
La terribile vicenda si verificò nel notte del secolo, ma è ancora viva nell'immaginario dei vecchi di Raggiolo per la crudeltà e ferocità del fatto. A farne le spese fu una giovane sposa del paese, improvvisamente accusata della nascita di aver rubato i ricami di casa. Per questo fu uccisa in un luogo, vicino alla capanna del Salariaio, dal marito e dai suoi sei fratelli, che in quel luogo facevano i cerchi. I sei fratelli poi braccati per occultare il misfatto. Il fratello della vittima portò sopra la verità e mentre gli assoldati correvano verso il paese, li affrontò nel bosco nei pressi del Ponte del Vacco, uccidendoli tutti e sette a colpi d'ascia. Tornato quindi a Raggiolo, informò il paese della vendetta affidando una pagamina alla porta di chiesa con la scritta "Che vuoi come bestia vada al Vado". Per fuggire sempre arruolandosi in un compagno di ventura e portando sempre con sé il cranio dell'amata sorella.

**22- Pian della Vacca**  
Il luogo di raccolta delle greggi (langhe) di Raggiolo, prima delle partenze per la transumanza.

**23- Dai Ronchi al Sambuco**  
Si son tre sacchi d'oro battuto che tutti han cercato e nessuno ha mai trovato". Tutta la zona a nord ovest del paese riporta secolari contrasti con la colonizzazione longobarda (Pian di Imbardi, Ala del Conio). L'attività estrattiva (Magnaneria) e la conseguente lavorazione del metallo per la realizzazione di armi (Pian Falber).

**24- La vecchia fornace**  
Questa località è caratterizzata dalla presenza di "terra gialla" una particolare argilla, utilizzata anche per la giugola nelle costruzioni della zona. La persona più anziana ricordava anche la presenza di una fornace per cuocere i mattoni.

**25- Il castagno del rifugio**  
Un tempo vi era ubicato un grande castagno cavo utilizzato come ricovero per gli animali.



La partenza della valle del Toppe in partenza alla Vena, Aprile 20

La visita del piano nel villaggio di valle di valle

**1° giorno "Il giardino"**  
La Storia e le Storie del Paese

- 1) Ono Vecchio terra Raggiolo
- 2) La Fabbrica di Raggiolo
- 3) San Casario Raggiolo
- 4) Il Piano dei Corti
- 5) La Terra di Raggiolo
- 6) Guido Novelli
- 7) Il Prete di Migrati
- 8) S. Antonio ad Assolone il Tempo
- 9) L'Angelo e l'Angelo Perenne
- 10) Panchia di Benvenuto
- 11) Panchia di Benvenuto

**I LUOGHI DELLA MEMORIA E DELL'ACCOGLIENZA**

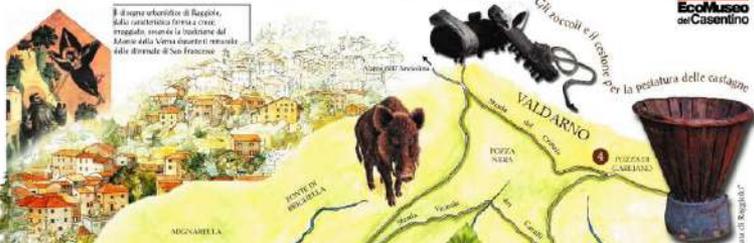
- 1) La Sella dei Loni
- 2) La Vecchia Porta
- 3) Il Cimitero
- 4) Il Piano della Parca Diavolotta
- 5) La Bottega
- 6) La Storia del Tempo
- 7) Il Cimitero

**I LUOGHI DELLA MEMORIA E DELL'ACCOGLIENZA**

- 1) Museo della Castagna
- 2) Secatoio Airolo
- 3) Molino
- 4) Panchia della Castagna
- 5) La casa dei pastori

**QUOTA**  
I castagni legati alle attività agricole e pastorali praticate ad alta quota

Il luogo si trova lungo un'antica mulattiera, denominata anche "la Via degli Olivandieri", utilizzato un tempo per il commercio di olio con il Valdarno. Si narra che un olivandiere un venditore di pentole, vi abbia trovato la morte per annegamento durante la caduta di neve. Da allora i passanti gettando dei sassi, in memoria dell'episodio, vi hanno costruito una muriccia. Per ogni sasso veniva guadagnato un indugino; più il sasso proveniva da lontano e più l'indugino era grande.



Il sogno urbanistico di Raggiolo, dalla trasformazione formata come un villaggio, con la fondazione del Piano della Vacca durante l'epoca della seconda guerra mondiale.

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

Il sogno urbanistico di Raggiolo, dalla trasformazione formata come un villaggio, con la fondazione del Piano della Vacca durante l'epoca della seconda guerra mondiale.

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

La struttura del piano nel villaggio di valle di valle

# la mappa di comunità è uno strumento di...



- partecipazione della comunità
- appropriazione del patrimonio
- catalogazione dei beni
- trasmissione delle conoscenze
- rappresentazione del territorio
- programmazione dello sviluppo



## Le tappe per realizzare una mappa di comunità

1. Motivare la mappa, definire gli obiettivi
2. Coinvolgere la comunità locale
3. Definire cosa cercare
4. Costituire il gruppo di lavoro, assegnare i ruoli
5. Individuare il territorio da coinvolgere
6. Archiviare il materiale raccolto
7. Scegliere cosa rappresentare
8. Definire la tecnica di rappresentazione
9. Passare dalla bozza alla stesura definitiva
10. Presentare la mappa e definire i traguardi successivi



# MAPPA DI COMUNITA' DI GODO



## motivazioni

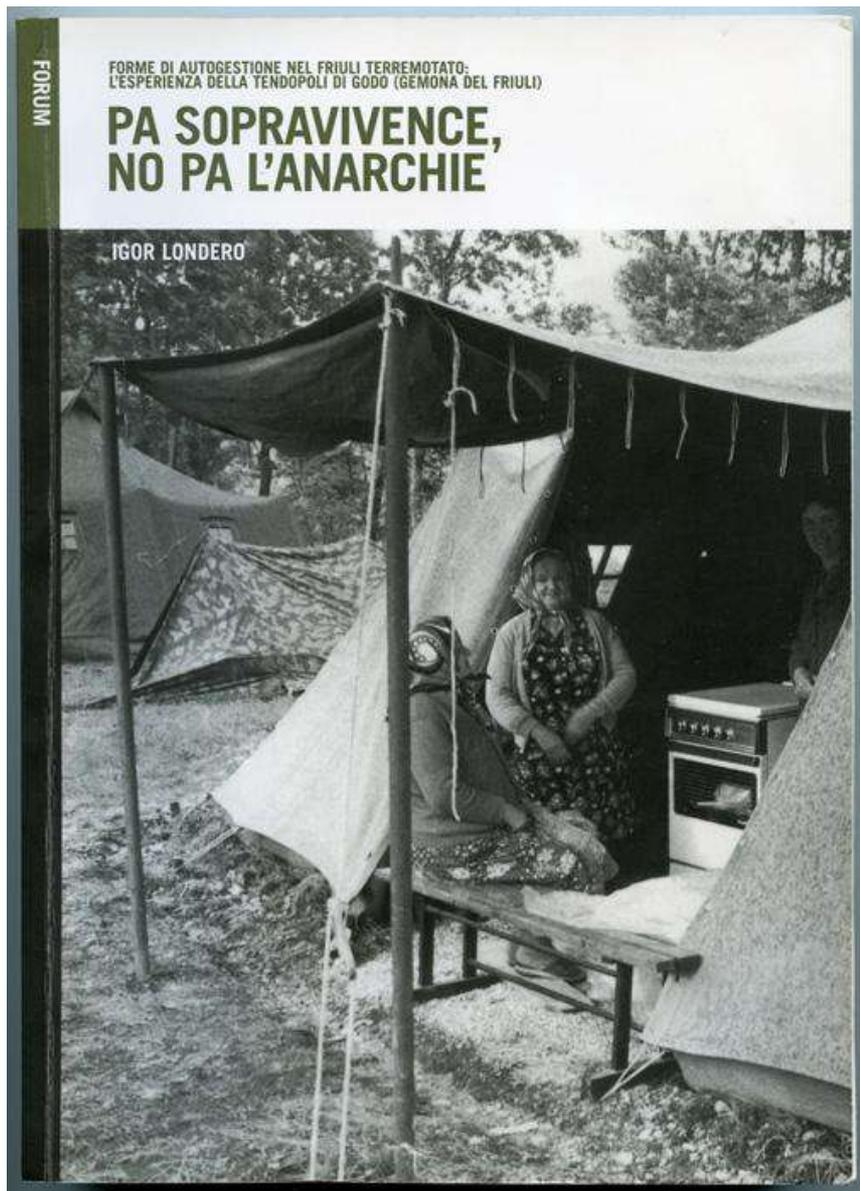
Perché Godo? C'erano tutte le condizioni per provarci: una **comunità** che si dà da fare, un **territorio** alla giusta scala, un **patrimonio** di grande interesse (lavatoio, fontana, mulino, latteria, paesaggio...), un **gruppo di persone** fortemente motivato e pronto a lavorare per la riuscita del progetto, un **progetto già avviato**



# Fasi del processo

1. Presentazione del progetto
2. Incontri informativi
3. Passeggiate patrimoniali
4. Costituzione del gruppo di lavoro
5. Incontri con la comunità (*programma di lavoro*)
6. Raccolta di materiali e informazioni (*questionari, interviste*)
7. Archiviazione della documentazione
8. Restituzione del lavoro svolto (*serate, mostre, sito web*)
9. Valorizzazione dei testimoni (*calendario*)
10. Selezione dei materiali e definizione della mappa

# presentazione del progetto



Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia



Associazione CEA Mulino  
Cocconi - Ecomuseo  
delle Acque del Gemonese



Centro socio culturale  
San Valentino - Godo

*Progetto "Una mappa per Godo"*

presentazione del libro di Igor Londero

**PA SOPRAVIVENCE, NO PA L'ANARCHIE**  
*forme di autogestione nel Friuli terremotato:  
l'esperienza della tendopoli di Godo*

**Godo di Gemona - Trattoria "Agli Amici"**  
**sabato 16 maggio, ore 20.30**

INTERVENGONO

**Cristina Londero, Maurizio Tondolo**  
Ecomuseo delle Acque del Gemonese

**Roberto Iacovissi** giornalista

**Igor Londero** autore del libro

*In occasione dell'incontro verrà presentato il progetto "Una mappa per Godo" che si propone di costruire una mappa di comunità con la partecipazione attiva della popolazione*



Foto: L. Merello - Dia Pozzo

# incontri informativi



**NON UNA CARTA GEOGRAFICA, MA UNA FOTOGRAFIA  
DEL PATRIMONIO MATERIALE E IMMATERIALE DI GODO**

## La mappa della comunità



**U**  
In alto:  
gruppo  
al lavoro  
sulla mappa  
di comunità  
di Godo.

NA COMUNITÀ CHE TROVA il tempo e la voglia di riunirsi per lavorare a un progetto che può partire solo dalla condizione. Del luogo, prima di tutto, ma anche della memoria, delle conoscenze e di quella saggezza popolare dalla quale si stanno perdendo i contatti. Un percorso che non guarda solo indietro, ma piuttosto vuole essere proiettato in avanti. Succede a Godo di Gemona, grazie a un'azione messa in piedi dall'Ecomuseo delle acque. Si chiama «mappa di comunità», ma non inganni il nome, perché non si tratta solo di tratteggiare i confini del territorio di un luogo specifico. È piuttosto un attivare e coordinare un processo culturale tramite il quale la comunità locale, attraverso gli strumenti della propria memoria, scrive e rappresenta il suo ambiente e il patrimonio in esso contenuto. Fatto appunto di luoghi, di segni caratteristici, di testimonianze, di oggetti e di relazioni.

Lo scopo non è solo quello di mettere insieme un elenco, il più dettagliato e completo possibile, accostando beni materiali, cioè visibili, ai modi di vive-

re, alle tradizioni, ai ricordi e alla memoria collettiva di un luogo. Non vuole essere un semplice tratteggio della fisionomia di una comunità, fatta insieme di cose e soprattutto persone. «L'intento principale è quello di non perdere la conoscenza e la saggezza del contesto in cui si vive – spiega Etecca Ridolfo, presidente dell'associazione che gestisce l'Ecomuseo –; viene fatto attraverso il coinvolgimento di un'intera comunità, partendo dalle persone anziane a cui un tempo era riservato l'indispensabile ruolo di conservazione della memoria. Compito che si è ormai perso, in una società che vede l'anziano quasi esclusivamente come colui che può supportare e dare una mano all'organizzazione quotidiana della vita dei figli e non piuttosto come un saggio, a cui far sempre riferimento, perché custode delle conoscenze del luogo».

Ecco allora che la mappa, non certo arida raccolta di elementi da inserire in un catalogo di memorie, si delinea piuttosto come un processo culturale, dove la fotografia del territorio e della

comunità serve sì a non perdere le conoscenze. Ma rappresenta un punto di partenza di un percorso fatto insieme che, attraverso questi dati, arriva a scoprire anche tutti quei valori e quei sentimenti che fanno di una comunità qualcosa di più della sua semplice estensione territoriale. Nasce in questo modo la mappa, che fotografa un luogo, ma al tempo stesso dà testimonianza anche del processo con cui si realizza l'immagine.

Un passaggio che richiede la partecipazione e il coinvolgimento dell'intera comunità. Per questo motivo, il progetto, avviato durante la scorsa primavera, prevede in questa fase la consegna di un questionario a tutti gli abitanti di Godo, che sono invitati a lavorare insieme per tessere l'identità della borgata e realizzare questo archivio permanente, aperto in futuro a qualsiasi aggiornamento.

Il laboratorio, partito a settembre, ha già affrontato i temi relativi a personaggi, famiglie, cibi e nomi dei luoghi. Viene ospitato nella sede del Centro socioculturale di Godo (sodalizio che collabora alla realizzazione del progetto), il giovedì dalle 17 alle 18.30. Nei prossimi appuntamenti si parlerà di feste, cerimonie e lavori nei campi (5 e 19 novembre), di giochi, favole e racconti (3 e 17 dicembre). Tutto il materiale raccolto verrà valutato e selezionato e, secondo le previsioni, alla fine del 2010, la prima mappa di comunità potrebbe concretizzarsi in cartografie, libri e un video. Ma non è tutto: l'Ecomuseo delle acque di Gemona è già al lavoro per proporre «il disegno» della mappa di comunità anche agli abitanti di Tomba di Buja e Montenars.

**MONIKA PASCOLO**

# passeggiate di conoscenza



# costituzione del gruppo di lavoro



# incontri con la comunità



ECOMUSEO  
DELLE ACQUE  
DEL GEMONESE



Centro  
Socio-Culturale  
Borgo di Godo

con il patrocinio del Comune di Gemona del Friuli

## Costruiamo una mappa di comunità

Gentile Famiglia,

L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, anche grazie alla collaborazione del Centro Socio-Culturale di Godo, ha avviato un lavoro di conoscenza e studio del territorio del borgo attraverso la partecipazione attiva dei suoi abitanti. Le comunità locali infatti rappresentano, nella logica dell'ecomuseo e del suo modo di operare, i riferimenti irrinunciabili per ogni azione di salvaguardia, trasmissione e conservazione del patrimonio locale.

Agli abitanti di Godo viene proposto di partecipare ad un laboratorio per costruire una MAPPA DI COMUNITA', che consentirà agli anziani e ai giovani del paese di descrivere il proprio ambiente di vita, attribuendo valore alle sue memorie e alle sue trasformazioni. La MAPPA rappresenterà uno strumento concreto con cui la comunità potrà indicare quali sono i caratteri distintivi del territorio in cui opera (paesaggi, alberi, case, strade, acque, personaggi, saperi, storie, animali...), perché sono significativi, cosa non esiste più ma andrà ricordato, cosa c'è ancora che vale la pena conservare e valorizzare, cosa invece andrà migliorato o cambiato.

Per realizzare la MAPPA serviranno disegni, fotografie d'epoca, testi, interviste, testimonianze scritte... Per fare questo è necessario il contributo di tutti, anziani che raccontano o mostrano, giovani che fotografano e disegnano, donne che ricamano e cucinano, ragazzi che ascoltano e scoprono...

Tutto il materiale raccolto verrà selezionato per dare forma a cartografie, libri, video che saranno un utile archivio per le future generazioni e un utile risorsa per l'amministrazione comunale.

**Per conoscere il progetto e per lavorare assieme, tutti gli abitanti di Godo sono invitati a partecipare agli incontri che si terranno presso la sede del Centro Socio Culturale (ogni incontro affronterà un argomento particolare)**

dalle 17.00 alle 18.30

**giovedì**

**24 settembre (personaggi e famiglie)**

**8 e 22 ottobre (nomi dei luoghi - cibo)**

**5 e 19 novembre (feste e cerimonie - lavori nei campi)**

**3 e 17 dicembre (giochi - favole e racconti)**

**23-26 novembre viaggio culturale in Piemonte (Ecomuseo dei Terrazzamenti)**

per informazioni e condivisione di materiali e memorie e per iscriversi al viaggio culturale in Piemonte prendere contatto con Giorgio (Mulino di Godo) oppure con Jeanett (famiglia Livio Londero)

*Ecomuseo delle Acque del Gemonese c/o Mulino Cocconi, largo Beoreje 12 - Gemona del Friuli  
tel e fax 0432 972316*



# raccolta di materiali e informazioni



con il patrocinio del Comune di Gemona del Friuli

## UNA MAPPA PER GODO per ricordare il passato, condividere il presente, progettare il futuro

### QUESTIONARIO PER CONOSCERCI

1. Qual è secondo te l'aspetto più caratteristico di Godo?
2. Gli abitanti di Godo si distinguevano da quelli delle altre borgate di Gemona per delle lavorazioni o dei mestieri particolari? Vengono ancora praticati? Dove?
3. C'erano dei prodotti, artigianali o gastronomici, tipici? Quali erano? Esistono ancora?
4. C'erano delle usanze, occasioni di festa o di incontro, tipiche? Quali erano? Esistono ancora?
5. Ci sono stati dei personaggi che hanno segnato la storia della borgata? Ce ne sono ancora?

6. Secondo te quali sono i luoghi di Godo più rappresentativi (più belli, più importanti...), da valorizzare e salvaguardare?

7. Quali luoghi sono invece da cambiare e trasformare? Perché?

8. Ci sono luoghi particolari su cui si raccontavano o ancora si raccontano storie e leggende?

9. Ti vengono in mente particolari avvenimenti che hanno segnato, nel bene o nel male, il territorio? (es. la guerra, il terremoto, luoghi legati a ricordi felici...)

10. Cosa si dovrebbe fare per valorizzare e migliorare il borgo di Godo?

*Se hai delle fotografie d'epoca, che ritraggono il borgo o la tua famiglia, portale a Giorgio presso il mulino: farà la scansione e te le restituirà. Se ti è possibile aggiungi delle informazioni (anno dello scatto, luogo e persone ritratti, note personali...). Saranno preziosissime per realizzare la mappa.*

#### Dati dell'intervistato

<i>(obbligatori)</i>	<i>(facoltativi)</i>
Anno di nascita .....	Cognome .....
Nome .....	Soprannome di famiglia .....
	Professione .....
	Indirizzo .....
	Recapiti telefonici .....
	Mail .....

Il questionario va restituito all'Ecomuseo, c/o Mulino Cocconi largo Beorceje 12 - 33013 Gemona del Friuli oppure prendendo contatto con Giorgio (Mulino di Godo)

# predisposizione dell' archivio

## ARCHIVIO MAPPA DI COMUNITÀ DI GODO

	numero di catalogo <sup>1</sup>	collocazione <sup>2</sup>
	LEPAM 006	
definizione dell'oggetto <sup>3</sup>		
fotografia colori		

titolo <sup>4</sup>	
autore <sup>5</sup>	Fotografo anonimo
luogo <sup>6</sup>	Godò - Gemona del Friuli
data <sup>7</sup>	
editore <sup>8</sup>	
descrizione del soggetto <sup>9</sup>	gruppo di persone accanto all'icona di San Biagio
identificazione del soggetto <sup>10</sup>	Inaugurazione dell'icona di San Biagio. Da sinistra: LEPORE AMADIO, ANDREUSSI CARLO, SERAVALLI LUIGINO, LEPORE FABIO.
misure/dimensioni <sup>11</sup>	
condizione giuridica <sup>12</sup>	LEPORE AMADIO
liberatoria	<p>il proprietario dell'oggetto, ai sensi e per gli effetti della tutela della privacy (d.lg. 30 giugno 2003, n. 196), autorizza l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese a conservare l'immagine digitalizzata dell'oggetto catalogato e ad utilizzarla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) per la stampa di testi e materiali cartacei (libri - relazioni - depliant - mappe)</li> <li>b) per la realizzazione di materiali digitali (cd - dvd)</li> <li>c) per la pubblicazione su supporti web (siti internet dedicati a valorizzare la Mappa di Comunità)</li> </ul>
data	firma



# restituzione del lavoro svolto



## UNA MAPPA PER GODO

per ricordare il passato  
condividere il presente  
progettare il futuro

Ecco alcuni documenti  
raccolti dal gruppo di lavoro:  
chiediamo al pubblico di aiutarci a correggere  
gli errori e a integrare  
quello che non ricordiamo

Giorgio, Luigi, Silvana, Livio, Valentino, Vittorino, Antonino...



Famiglia Lepore

da sinistra: Line, Min, Anita, Mariute, Mario, Toni, Bepo, barbe Santo, Vigi  
Checo, Iva, pre Giovanin, Milio, Marie, ?, Davide, Assunte, Rosalia, ?  
?, ?, ?, Pierino (bambino), none Mie, nono Checo, prete, Tin (bambino)?



Ci siete anche voi?

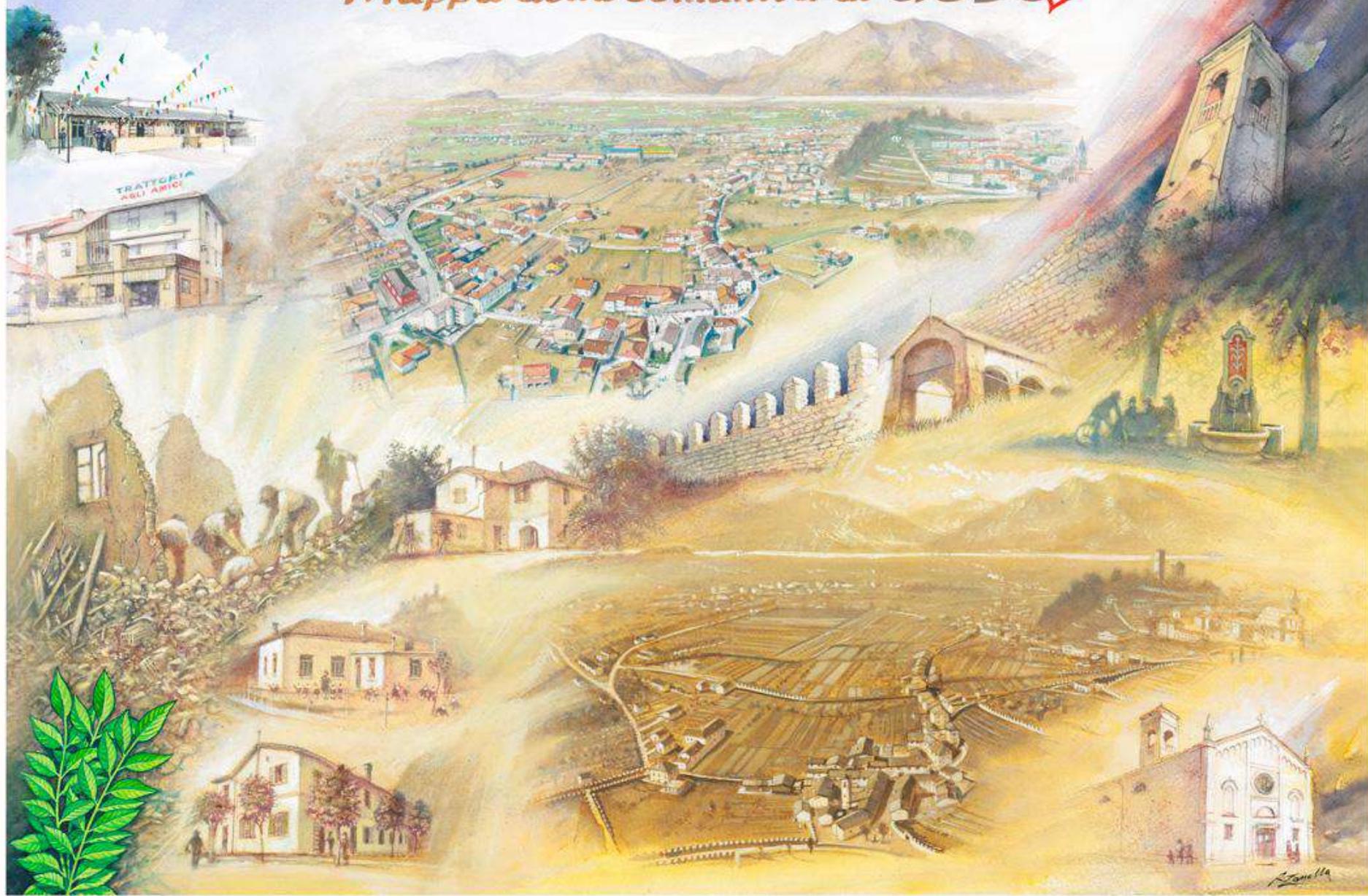
# valorizzazione dei testimoni



# definizione della mappa



# Mappa della comunità di **GODO**



# valutazione finale

## punti di forza

1. Opportunità per motivare le persone alla cura del proprio territorio
2. Opportunità per accrescere l' autostima della comunità
3. Possibilità di ridare un ruolo alla popolazione anziana
4. Disponibilità di un ampio archivio utile non solo per la mappa
5. Prosecuzione del progetto indipendentemente dall' ecomuseo (*gruppo genealogico, volontari per la ricostruzione della chiesa di Santa Maria la Bella*)
6. Consolidamento di progetti ecomuseali già in corso (*filiera del pan di sorc, archivio della memoria*)

## punti di debolezza

1. Difficoltà di coinvolgimento della fascia giovanile
2. Scarso coinvolgimento delle micro comunità provenienti da altri Paesi
3. Difficoltà della comunità a far comprendere l' utilità della mappa
4. Mancato collegamento con le forme di programmazione istituzionali



Gruppo di Azione Locale  
GAL OPEN LEADER  
soc. cons. a r. l.



Comune di  
Montenars



# MAPPA DI COMUNITÀ DI MONTENARS



**PSR**  
2007 - 2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

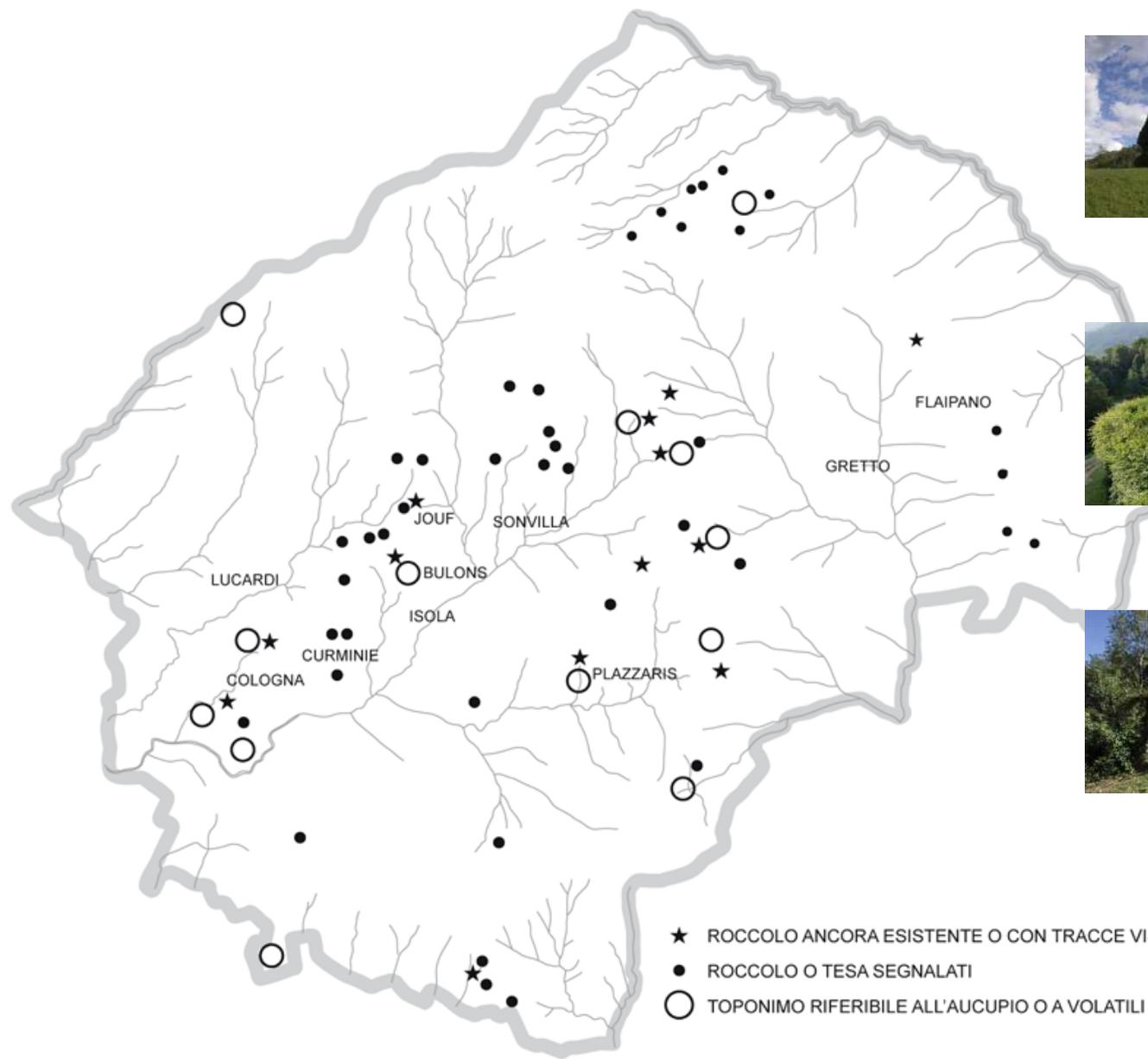


REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale. L'Europa  
investe nelle zone rurali





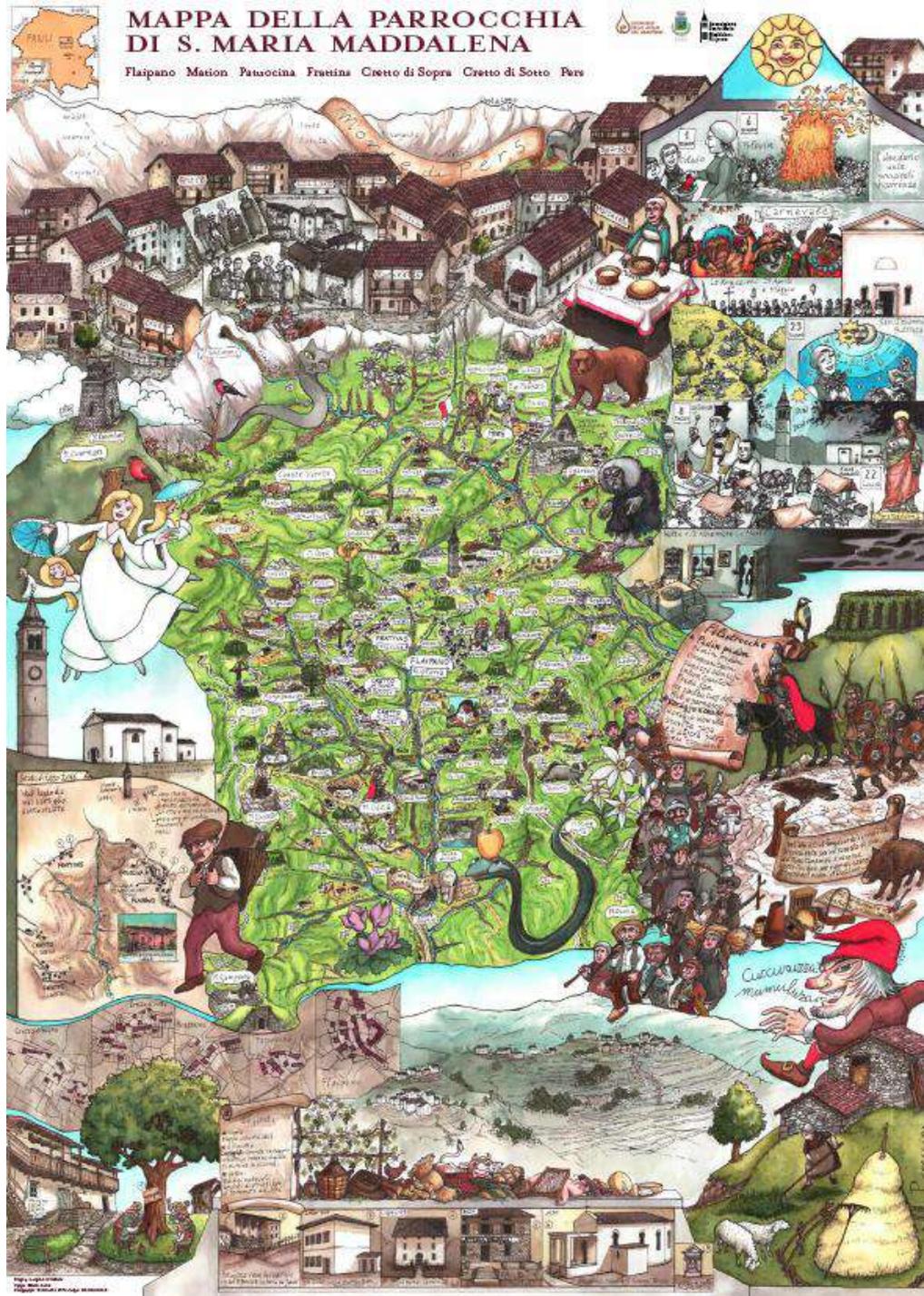
- ★ ROCCOLO ANCORA ESISTENTE O CON TRACCE VISIBILI
- ROCCOLO O TESA SEGNALATI
- TOPONIMO RIFERIBILE ALL'AUCUPIO O A VOLATILI





# MAPPA DELLA PARROCCHIA DI S. MARIA MADDALENA

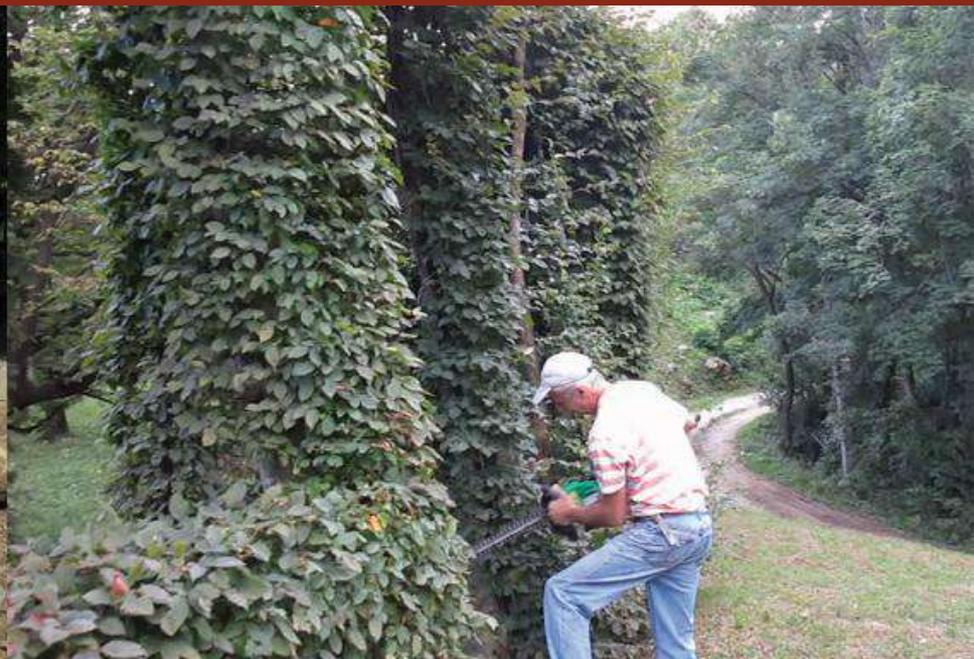
Flaipano Masion Patocina Frestina Cretto di Sopra Cretto di Sotto Puro







cantieri del paesaggio







## SCHEMA DI RILEVAMENTO MURI IN PIETRA

Compilatore	Scheda n.
-------------	-----------

### ⊕ A – IDENTIFICAZIONE E UBICAZIONE

Località		
Via		
Riferimenti catastali foglio particelle		
Carta Tecnica Regionale		
Quota (m) <u>min</u> <u>max</u>	Allineamento prevalente	Proprietà <input type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata



ITLA  
ITALIA



# UN TERRITORIO A MISURA DI BAMBINO





**3 UN TERRITORIO A MISURA DI BAMBINO**

di Sandro Galassi  
 Osservatorio di Biologia Evolutiva - Università di Padova  
 Dipartimento di Scienze della Terra - Università di Padova

**Zapido / Capri**      **Ghiandaia / Joy / Botafocle**      **Tofo / Mole / for.**      **Scodda / Capri / for.**

**Il roe deer (Zapido / Capri)**  
 Il capri è un cervide di medie dimensioni, diffuso in tutta l'isola di Capri. È un animale molto adattabile, che vive in piccoli gruppi familiari. La sua dieta è composta principalmente da erba e foglie. È considerato una specie vulnerabile a causa della perdita di habitat e della caccia illegale.

**Il yellow-billed cuckoo (Ghiandaia / Joy / Botafocle)**  
 È un uccello migratore che si riproduce in Europa e si sposta in America centrale durante l'inverno. È noto per il suo canto melodioso e per la sua abitudine di saltare sui rami. È considerato una specie vulnerabile a causa della perdita di habitat e della caccia illegale.

**Il mole (Tofo / Mole / for.)**  
 È un mammifero che vive sottoterra. È noto per la sua abitudine di scavare tunnel e per la sua pelle liscia e senza peli. È considerato una specie vulnerabile a causa della perdita di habitat e della caccia illegale.

**Il hedgehog (Scodda / Capri / for.)**  
 È un mammifero che vive a terra. È noto per la sua abitudine di arrotolare in una palla di spine quando si sente minacciato. È considerato una specie vulnerabile a causa della perdita di habitat e della caccia illegale.

**Il capri (Zapido / Capri)**  
 È un cervide di medie dimensioni, diffuso in tutta l'isola di Capri. È un animale molto adattabile, che vive in piccoli gruppi familiari. La sua dieta è composta principalmente da erba e foglie. È considerato una specie vulnerabile a causa della perdita di habitat e della caccia illegale.

**Il yellow-billed cuckoo (Ghiandaia / Joy / Botafocle)**  
 È un uccello migratore che si riproduce in Europa e si sposta in America centrale durante l'inverno. È noto per il suo canto melodioso e per la sua abitudine di saltare sui rami. È considerato una specie vulnerabile a causa della perdita di habitat e della caccia illegale.

**Il mole (Tofo / Mole / for.)**  
 È un mammifero che vive sottoterra. È noto per la sua abitudine di scavare tunnel e per la sua pelle liscia e senza peli. È considerato una specie vulnerabile a causa della perdita di habitat e della caccia illegale.

**Il hedgehog (Scodda / Capri / for.)**  
 È un mammifero che vive a terra. È noto per la sua abitudine di arrotolare in una palla di spine quando si sente minacciato. È considerato una specie vulnerabile a causa della perdita di habitat e della caccia illegale.

**UN TERRITORIO A MISURA DI BAMBINO**

**La rappresentazione dei luoghi**  
 La carta di un territorio è un modo di rappresentarlo che ci aiuta a comprenderne meglio le caratteristiche e a pianificare le attività che vi svolgiamo. La carta è un'immagine ridotta e schematica della realtà, che ci permette di orientarci e di conoscere meglio il territorio che ci circonda.

**Il territorio di Capri**  
 Capri è un'isola di medie dimensioni, situata nel Mar Tirreno. È caratterizzata da una morfologia molto particolare, con un territorio molto irregolare e con molte zone di alta montagna. Il territorio di Capri è molto vario, con zone di alta montagna, zone di collina e zone di costa.

**La rappresentazione dei luoghi**  
 La carta di un territorio è un modo di rappresentarlo che ci aiuta a comprenderne meglio le caratteristiche e a pianificare le attività che vi svolgiamo. La carta è un'immagine ridotta e schematica della realtà, che ci permette di orientarci e di conoscere meglio il territorio che ci circonda.

**Il territorio di Capri**  
 Capri è un'isola di medie dimensioni, situata nel Mar Tirreno. È caratterizzata da una morfologia molto particolare, con un territorio molto irregolare e con molte zone di alta montagna. Il territorio di Capri è molto vario, con zone di alta montagna, zone di collina e zone di costa.

**UN TERRITORIO A MISURA DI BAMBINO**

**La rappresentazione dei luoghi**  
 La carta di un territorio è un modo di rappresentarlo che ci aiuta a comprenderne meglio le caratteristiche e a pianificare le attività che vi svolgiamo. La carta è un'immagine ridotta e schematica della realtà, che ci permette di orientarci e di conoscere meglio il territorio che ci circonda.

**Il territorio di Capri**  
 Capri è un'isola di medie dimensioni, situata nel Mar Tirreno. È caratterizzata da una morfologia molto particolare, con un territorio molto irregolare e con molte zone di alta montagna. Il territorio di Capri è molto vario, con zone di alta montagna, zone di collina e zone di costa.

**La rappresentazione dei luoghi**  
 La carta di un territorio è un modo di rappresentarlo che ci aiuta a comprenderne meglio le caratteristiche e a pianificare le attività che vi svolgiamo. La carta è un'immagine ridotta e schematica della realtà, che ci permette di orientarci e di conoscere meglio il territorio che ci circonda.

**Il territorio di Capri**  
 Capri è un'isola di medie dimensioni, situata nel Mar Tirreno. È caratterizzata da una morfologia molto particolare, con un territorio molto irregolare e con molte zone di alta montagna. Il territorio di Capri è molto vario, con zone di alta montagna, zone di collina e zone di costa.

**CIALE LE BESTIE, LEI CE CHE TI A SCRIT E DOPO CHE CHI AVETE VISTO...**

## Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000)

Il paesaggio è il *prodotto storico* della cultura e del lavoro dell' uomo sulla natura

Il paesaggio definisce *l' identità dei luoghi* ed è l' elemento costitutivo della stessa *identità della comunità*

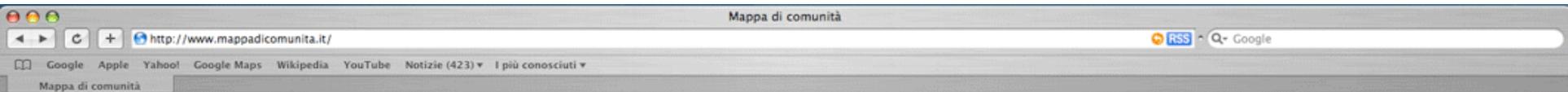
La parola **paesaggio** designa una determinata parte del territorio *così come è percepita dalle popolazioni*

Il paesaggio va *salvaguardato, gestito, pianificato*

## Convenzione del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale della società (Faro 2005)

L' **eredità culturale** è un *insieme di risorse ereditate dal passato* che le popolazioni identificano come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi

Una **comunità di eredità** è costituita da un *insieme di persone* che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera sostenerli e trasmetterli alle generazioni future



## mappadicomunita

### COS'È LA MAPPA DI COMUNITÀ

La mappa di comunità è uno strumento con cui gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di *rappresentare* il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni. Evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro. Consiste in una rappresentazione cartografica o in un qualsiasi altro prodotto od elaborato in cui la comunità si può identificare.

Viene in tal modo esplicitato un concetto "nuovo" di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma che pure conserva la storia degli uomini che lo hanno abitato e trasformato in passato, i segni che lo hanno caratterizzato. Vi è la consapevolezza che il territorio, qualunque esso sia, contenga un patrimonio diffuso, ricco di dettagli e soprattutto di una fittissima rete di rapporti e interrelazioni tra i tanti elementi che lo contraddistinguono.

La mappa è un processo culturale, introdotto in Inghilterra all'inizio degli anni Ottanta e poi ampiamente sperimentato, tramite il quale una comunità disegna i contorni del proprio patrimonio; è più di un semplice inventario di beni materiali o immateriali, in quanto include un insieme di relazioni invisibili fra questi elementi. Deve essere costruita col concorso dei residenti e far emergere tali relazioni. Non si riduce quindi ad una "fotografia" del territorio ma comprende anche il "processo con cui lo si fotografa".

Predisporre una mappa di comunità significa avviare un percorso finalizzato ad ottenere un "archivio" permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi di un territorio. Eviterà la perdita delle conoscenze puntuali dei luoghi, quelle che sono espressione di saggezze sedimentate raggiunte con il contributo di generazioni e generazioni. Un luogo include memorie, spesso collettive, azioni e relazioni, valori e fatti numerosi e complessi che a volte sono più vicini alla gente che non alla geografia, ai sentimenti che non all'estensione territoriale.

### Menu

- Home page
- Progetto
- Contatti

### Archivio Formazione

- Ecomusei, territorio e patrimonio (8)
- Mappe di comunità (2)
- Paesaggio (9)

### Archivio Mappe

- Le nostre mappe (1)
- Le mappe di esempio (6)
- Altre mappe (1)

### Archivio Fotografico

- Foto formazione (3)
- Foto viaggi studio (1)

### Collegamenti

- CEA Mulino Cocconi
- Ecomuseo delle acque
- Euroleader
- Mond Locali

Digitale, poi premi invio

### Ultime news

#### Settimana dello Sviluppo Sostenibile

10-16 novembre 2008 Incontri pubblici in tutti e sei i comuni (Artegna, Buja, Gemona del Friuli, ... [\(leggi tutto\)](#))

#### Forme, saperi e sapori

8 novembre 2008 Incontro pubblico su latte, burro e formaggio di qualità: esperienze a confronto Il convegno ... [\(leggi tutto\)](#)

### Archivio News

[Leggi tutte le News](#)





grazie per l'attenzione  
[www.ecomuseodelleacque.it](http://www.ecomuseodelleacque.it)